

ARTIGIANATO

tra arte e design

NUMERO 37
Aprile/Giugno 2000
Trimestrale
Anno decimo
L. 12.000

Spedizione
in abb. post. 45%
art. 2 comma 20/b
legge 662/96
Filiale di Milano

ARTIGIANATO E NUOVE MEMORIE

TRADIZIONE RINNOVATA

TESSILE COMASCO

SOUVENIR SICILIANO

FERNANDO E HUMBERTO CAMPANA

ARTIGIANATO IN ALTO ADIGE

SEDIMENTI DI NATURA

VIETRI SU DUE MARI

ARTIGIANATO A FIRENZE

CULTURA ORAFA A VICENZA

**SOGNI
DI LATTA**

**LE GIARE
DI BIOT**

**BRUNO
GAMBONE**

**FELICE
NITTOLO**

In caso di mancato recapito restituire
al mittente che si impegna a pagare
la tassa

Il Quadratino Editore

ENGLISH TEXT



ARTIGIANATO TRA ARTE E DESIGN

Anno nono, Numero 37
Aprile/Giugno 2000

Registrazione al Tribunale di Milano
n. 45 del 30.1.1991

Con il patrocinio
del Ministero dell'Industria
Commercio e Artigianato

SEGRETERIA GENERALE,
AMMINISTRAZIONE E ABBONAMENTI

il quadratino

IL QUADRATINO EDITORE
Corso Indipendenza, 6 - 20129 Milano
Tel. 02/719615-7386373 - Fax 02/7386373

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Via Guercino, 7 - 20154 Milano
Tel. 02/33608400 - Fax 02/33608389

DIRETTORE RESPONSABILE

Ugo La Pietra

DIRETTORE EDITORIALE

Adriano Gatti

COMITATO SCIENTIFICO

Enzo Biffi Gentili, Gillo Dorfles, Vittorio Fagnone, Anty Panzera

COORDINAMENTO REDAZIONALE

Manuela Scisci

UFFICIO PRODUZIONE

Alberto Gatti, Gianantonio Orlandi

UFFICIO STAMPA

Giovanna Rapetti, Antonella Velli

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Per i testi: Eduardo Alamara, Amilton Arruda, Donatella Bernabò Silorata, Enzo Biffi Gentili, Elisabetta Bresciani, Dario Cimorelli, Paolo Coretti, Roberto De Paolis, Adriano Gatti, Fernando Murilo Moro, Helem Olimpia, Gianantonio Orlandi, Maria Rosaria Palma, Luigi Salvi, Emanuela Settanni, Manuela Scisci, Cristina Trivellin, Stefania Viti. Per le fotografie: Antcodif, Calazans, Fabrizio Cantu, Ferretti, Hobby Photo Faenza, Lorenzoni, Maurizio Marcatto, Momye, Andrés Otero, QSS Photofast, Massimo Sistri, Tarrini Fotogiornalismo, Venturini.

INSERZIONI PUBBLICITARIE

Effelle Service - Arti Saperi e Tradizioni IP cap.; Museum Image pag. 1; Firenze Expo - 64^a Mostra Internazionale dell'Artigianato pagg. 2/3; Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige pagg. 4/5; I.S.O.L.A. pag. 21; Florence Gift Mart - Il Mondo della Tavola pag. 33; A.M.I. - Abitare Made in Italy pag. 69; Unicef pag. 94; Il Quadratino - Tradizione e Innovazione III^a di cop.; Bologna Fiere - Fierarredo IV^a di cop.

TRADUZIONE TESTI IN INGLESE

Spaziolingue s.r.l., Milano

REALIZZAZIONE E STAMPA

Arti Grafiche Fiorin S.p.A. - Milano
Stampa su patinata opaca senza legno

PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE

Gianfranco Gatti, Giovanna Mascetti
Corso Indipendenza, 6 - 20129 Milano
Tel. 02/719615 - Tel.+Fax 02/7386373

DISTRIBUZIONE ITALIA - EDICOLA

S.O.D.I.P. Angela Patuzzi S.p.A. - Via Bettola, 18
20092 Cinisello Balsamo (MI) - Tel. 02/660301

DISTRIBUZIONE ITALIA - LIBRERIA

JCO Distribuzione - Via F. Angelati, 35
20143 Milano - Tel. 02/8375671 - Fax 02/58112324

DISTRIBUZIONE ESTERO

A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A.
Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (MI)
Tel. 02/57512575 - Fax 02/57512606

ABBONAMENTI

Italia: L. 40.000 all'anno. Numeri arretrati L. 15.000
Estero: L. 65.000 all'anno. Numeri arretrati L. 20.000

Tutti i diritti riservati. Riproduzione dei testi
solo previo consenso scritto dell'Editore



Sedia "Vermelha",
designers Fernando e
Humberto Campana
(1993), produzione Edra
Mazzei, Perignano (PI).

A

S O M M A R I O

AL MOMENTO DI INIZIARE LA STAMPA, CI GIUNGE NOTIZIA DELL'IMPROVVISA SCOMPARSA DI TITTI CARTA, UNA PROFESSIONISTA DI FAMA INTERNAZIONALE CHE HA DATO LUSTRO ALL'ARTIGIANATO ARTISTICO ITALIANO. MA ANCHE UNA CARA AMICA SEMPRE DISPONIBILE NEI CONFRONTI DELLA NOSTRA TESTATA, DELLA QUALE È STATA IDEATRICE, NONCHÈ DIRETTORE RESPONSABILE PER VARI ANNI. CERTI DI INTERPRETARE IL PENSIERO DEI NOSTRI LETTORI, CI È CARO RICORDARLA COSÌ COME LA CONOSCEVAMO: ALTRUISTA, GENUINA E PIENA DI ENERGIA VITALE. PROFONDAMENTE ADDOLORATI RIVOLGIAMO A CAMILLA, A MARCO E A TUTTI I FAMILIARI LE NOSTRE PIÙ SENTITE CONDOGLIANZE. L'Editore con tutto lo staff

Editoriale

ARTIGIANATO E NUOVE MEMORIE di Ugo La Pietra 8

Design

I FRATELLI CAMPANA ALLA RICERCA DEL NUOVO DESIGN
di Amilton Arruda e Helem Olimpia 10

Mostre

LA TRADIZIONE RINNOVATA di Adriano Gatti 14

SEDIMENTI DI NATURA di Cristina Trivellin 18

SOGNI DI LATTA di Dario Cimorelli 22

Premi e concorsi

VIETRI SU DUE MARI di Enzo Biffi Gentili 30

Progetti e territori

ARTIGIANATO TESSILE COMASCO di Roberto De Paolis 34

LA CULTURA ORAFA DI VICENZA di Maria Rosaria Palma 38

Didattica

LE GIARE DI BIOT di Manuela Scisci 40

Aziende

SOUVENIR SICILIANO di Fernando Murilo Moro 46

Autori

BRUNO GAMBONE SULL'ORLO DELLA CONTEMPORANEITÀ
di Massimo Bignardi 50

FELICE NITTOLO di Luigi Salvi 56

Aree di produzione

ARTIGIANATO IN ALTO ADIGE di Gianantonio Orlandi 60

Fiere

ARTIGIANATO A FIRENZE di Emanuela Settanni 64

Rubriche

LA NUOVA TERRITORIALITÀ: AREE REGIONALI OMOGENEE 66

SEGNALAZIONI 70

CARICHE - LEGISLAZIONE - NOTIZIE 82

CALENDARIO DELLE MOSTRE 87

ENGLISH TEXT 90

INDIRIZZI 95

COMITATO PROMOTORE

Luigi Badiali
(Presidente BIC Toscana)
Giacomo Basso
(Segretario Generale C.A.S.A.)
Titti Carta
Massimo Corsaro
(Assessore Artigianato Regione Lombardia)
Bruno Gambone
Francesco Giacomini
(Segretario Generale Confartigianato)
Demetrio Mafra
Giancarlo Sangalli
(Segretario Generale C.N.A.)
Michele Ventura
(Assessore Attività Produttive Regione Toscana)

Dal catalogo della mostra
"Sogni di latta", dall'alto:
Bicciolani Vercellesi
"M. Flecchia",
1910 circa, cm 22x8x4;
spazzola assorbi polvere "P.A.C.",
1925 circa, cm 22x8x4.

COMITATO TECNICO E CORRISPONDENTI PER LE AREE ARTIGIANE

Alabastro di Volterra
Sergio Occhipinti
(Presidente Escalabrini)
Irene Taddei
Bronzo del veronese
Gian Maria Colognese
Ceramica campana
Eduardo Alamaro
Ceramica di Caltagirone
Enza Gila Platamone
Ceramica di Castelli
Vincenzo Di Giosafatte
Ceramica di Albisola
Massimo Troja
Ceramica di Deruta
Nello Zenoni
(Resp. Artig. Regione Umbria)
Nello Teodori
Ceramica di Grottaglie
Giuseppe Vinci *(Sindaco Grottaglie)*
Ciro Masella
Ceramica siciliana
Patrizia Italiano
Rosario Rotondo
Ceramica umbra
Nello Teodori
Ceramica di Vietri sul Mare
Massimo Bignardi

Ceramica faentina
Maria Concetta Gossa
(Pres. Ente Ceramica Faenza)
Tiziano Dalposso
Ceramica piemontese
Luisa Perlo
Ceramica sestese
Stefano Follesa
Ceramica di Nove
Katia Brugnolo
(Dir. Museo delle Ceramiche di Nove)
Ceramica di Laveno
Marcello Morandini
Cotto di Impruneta
Stefano Follesa
Cristallo di Colle Val d'Elsa
Giampiero Brogi
(Pres. Consorzio Crist. Colle Val d'Elsa)
Ferro della Basilicata
Valerio Gambersio
Ferro di Asolo
Stefano Bordignon
Gioiello di Vicenza
Maria Rosaria Palma
Legno di Cantù
Aurelio Porro
Legno di Saluzzo
Flora Arrò Geriani

Legno intarsiato di Sorrento
Alessandro Fiorentino
Legno della Val d'Aosta
Franco Balan
Legno di Bovolone
Giovanni De Poli
Marmo di Carrara
Antonello Pelliccia
Marmi e pietre del trapanese
Enzo Fiammetta
Marmo veronese
Vincenzo Pavan
Mosaico di Monreale
Anna Capra
Mosaico di Ravenna
Gianni Morelli
(Dir. Laghetto Lombardia)
Elisabetta Gonzo
Alessandro Vicari
Mosaico di Spilimbergo
Piergiorgio Masotti
(E.S.A. Fivini Venezia Giulia)
Paolo Coretti
Oro di Valenza
Lia Lenti
Pietra di Apricena
Domenico Potenza

Pietra di Fontanarosa
Mario Pagliaro
Pietra di Lavagna
Alfredo Gioventù
Marisa Bacigalupo
Pietra lavica
Vincenzo Fiammetta
Pietra leccese
Luigi De Luca
Davide Mancina
Pietra piperina
Giorgio Bianco
Pietra Serena
Gilberto Corretti
Pietra Vicentina
Maria Rosaria Palma
Pizzo di Cantù
Aurelio Porro
Tessuto di Como
Roberto De Paolis
Travertino romano
Claudio Giudici
Vetro di Altare
Mariateresa Chirico
Vetro di Empoli
Stefania Viti
Vetro di Murano
Federica Marangoni



Artigianato tessile comasco

Una grande tradizione con la presenza di diverse figure professionali già nel medioevo ha caratterizzato le produzioni tessili del territorio comasco

La seta di Como è conosciuta e apprezzata in tutto il mondo per la bellezza dei disegni, la ricchezza dei colori e la qualità delle tecniche di fabbricazione dei tessuti, sia stampati che operati. Tale riconoscimento è frutto del felice incontro tra l'esperienza degli artigiani locali e le tecniche di stampa e di tessitura più raffinate. Il distretto conta circa 1.800 unità produttive locali in cui lavorano oltre 19.000 addetti del settore artigiano (di cui più di 17.000 nel settore serico) ed è caratterizzato da una forte parcellizzazione della filiera produttiva, che vede un gran numero di piccole imprese specializzate per operare su una sola fase del processo produttivo di trasformazione della seta o del filato artificiale e sintetico in tessuto finito o confezionato. L'elevata qualità della produzione locale ha consentito di soddisfare, nel corso dei decenni, le richieste più esigenti del sistema della moda e del mercato, adattandosi all'impiego di tutte le fibre, dalle naturali alle artificiali e alle sintetiche, privilegiando comunque la lavorazione della seta. Il settore tessile è di primaria importanza per l'economia lariana, unitamente a quello del legno-arredo e del mobile che fa capo a Cantù, ed ha remote radici storiche. Infatti già nel medioevo nel territorio comasco si collocavano centri produttivi tessili di primaria importanza a livello italiano ed



Sopra: un'operatrice disegna la "messincarta" del tessuto.
Sotto: blocco da stampa in legno con motivi realizzati in lamina di piombo.



europeo, in particolare per la lavorazione della lana e dei panni di lana. La seta cominciò a diffondersi nel XVI secolo, ampliando progressivamente le fasi del ciclo della produzione serica, dall'allevamento dei bachi da seta alla trattura, fino alla torcitura del filato e alla tessitura. A partire dall'inizio del Settecento, grazie agli incentivi messi a disposizione dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria, fino al primo Novecento, in dipendenza del progressivo processo di industrializzazione dell'economia nazionale, il settore tessile ed in particolare quello della tessitura serica, crebbero con ritmo costante, sia per volumi prodotti che per qualità delle lavorazioni, fino a far diventare Como un centro di riferimento fondamentale nella struttura industriale italiana e fra i maggiori dell'Europa assieme a Lione, Krefeld, Mulhouse. In passato i tessuti venivano stampati con le "planche", specie di grandi timbri in legno intagliato con il bulino, sul modello della xilografia, in cui il disegno emergeva in rilievo. Successivamente il disegno veniva riprodotto su lamelle di piombo (ed anche di rame). L'inchiostatura delle parti in rilievo consentiva di trasferire i colori del disegno, imprimevole diverse "planche" ripetutamente sulla stoffa. Con l'inizio del Novecento la fotoincisione cominciò ad affermarsi

In alto da sinistra:
"planche" in legno intagliato
per la stampa su stoffa;
tessuto stampato con motivo Kashmir.
Sotto: lo spazio disegnatori per tessuti
nell'ufficio stile di un'azienda tessile.



soppiantando la stampa a mano con i blocchi e iniziarono così a delinearsi nuovi mestieri, dal disegnatore per tessuti fino all'incisore del quadro da stampa. Attualmente queste figure artigiane si integrano nella struttura produttiva industriale formando un intreccio di competenze specialistiche che vanno dalle creazioni artistiche più raffinate alle tecniche di finissaggio dei tessuti tecnologicamente più avanzati, investendo tutto il ciclo della filiera tessile. Si va dalle professionalità artigiane operanti nella filatura e nella tessitura, a quelle operanti nella fase di ideazione creativa e di progettazione grafico-artistica,

fino a quelle eminentemente tecniche che provvedono alla realizzazione dei quadri da stampa e dei cilindri. Altre professionalità artigiane sono impegnate nelle attività di stamperia e di finissaggio dei tessuti, operazioni che contribuiscono a conferire l'aspetto finale e la cosiddetta "mano" dei tessuti, ossia le qualità percettivo-sensoriali che in primo luogo colpiscono il consumatore finale. Questo segmento della filiera produttiva rappresenta, per così dire, la parte nobile del processo di sviluppo del prodotto, quella in cui sono richieste particolari doti del "saper fare", mettendo in pratica un mestiere che spesso è tramandato di

generazione in generazione. Si possono individuare tre categorie di operatori qualificati, collegati in sequenza nello sviluppo del processo progettuale: il disegnatore dei tessuti, il lucidista, il fotoincisore. A valle di questi, si innesca il processo di produzione industriale vero e proprio della tessitura e della tinto-stamperia. Il disegnatore per tessuti è il creativo per eccellenza e traduce in un'elaborazione progettuale una ricerca di immagini, segni, forme e colori accomunati dal riferirsi a particolari tendenze moda o motivi tratti dalla storia del patrimonio artistico, etnico, antropologico, oppure dal



Dall'alto: il lucidista prepara un lucido per ogni colore selezionato dai motivi del disegno originale; il momento della stesura della pasta da stampa sul quadro per mezzo della "racla"; la pasta da stampa viene preparata dallo stampatore nelle "gamelle" e campionata sul disegno originale.



riferimento agli stili di vita, ambienti naturali, artificiali ecc... Le collezioni di disegni non sono elaborate in completa autonomia "artistica" ma soggiacciono alle regole della riproducibilità tecnica industriale delle disegnature sulla stoffa (messa a rapporto del disegno, modularità, attaccature, regole compositive per evitare difettature nel disegno, requisiti ergonomici e prossemici relativi alle condizioni di utilizzo dei tessuti, in funzione delle diverse tipologie di utilizzo finale: tessuti per abbigliamento, arredamento, biancheria, lo sport, accessori moda quali foulard, cravatte, sciarpe, ecc...). Il disegnatore si colloca in una posizione di interprete delle esigenze dello stilista, del creatore di moda e del produttore di tessuti, rispondendo alle loro esigenze con delle serie di bozzetti (le collezioni) che poi vengono scelti e messi in produzione. Per realizzare le sue collezioni, che si rinnovano almeno ogni sei mesi (primavera/estate e autunno/inverno), il disegnatore attinge e cerca idee, spunti e soggetti in archivi, riviste di moda, libri fotografici, mostre, film, spettacoli, in tutto ciò che abbia valore di comunicazione visiva. Il disegnatore si ispira a queste fonti e deve saperle rielaborare autonomamente aggiungendovi tratti originali, colori e motivi che rendano le nuove immagini innovative e di tendenza. Il ruolo



professionale del disegnatore è articolato in due specializzazioni: il disegnatore per tessuti stampati (in cui il prodotto finale è ottenuto per stampa chimico-tintoriale della pezza secondo un procedimento simile alla serigrafia) e il disegnatore per tessuti operati e jacquard, in cui l'effetto del disegno è ottenuto grazie all'intreccio combinato dei fili di ordito e di trama, che produce rilievi e contrasti tra zone lucide e opache, oppure attraverso l'impiego di fili di colori diversi o fibre diverse ("armatura" del tessuto come rappresentazione grafica dell'intreccio dei fili per ottenere il disegno).

Nel caso del tessuto operato e jacquard, per riprodurre il disegno su tessuto bisogna eseguire prima la "messincarta", cioè su una speciale carta quadrettata vengono rappresentate, con colori differenti, le differenti armature che concorreranno a formare il disegno del tessuto.

Sulla base della "messincarta" si realizzano i cartoni forati che, applicati al telaio, programmano l'alzata dei fili di ordito, così che al passaggio della trama si formi l'intreccio voluto.

Il lucidista è una figura artigianale che si occupa della riproducibilità tecnica del disegno ideato dal disegnatore e che ha il compito, attraverso un processo di selezione dei colori presenti nel disegno originale, di scomporlo nei suoi elementi costitutivi traducendone ciascuno in un "lucido" (foglio di acetato trasparente). Sebbene questa figura di artigiano non debba possedere doti di libera espressività artistica come la precedente, è però necessaria una grande cura e precisione di mano per interpretare in modo il più fedele possibile all'originale e spesso anche per renderne più esatti e leggibili dal punto di vista esecutivo, le sfumature, le coloriture, gli effetti grafici, i

fletti, i passaggi di colore, come sono stati creati dal disegnatore. Nel suo lavoro il lucidista usa una particolare tempera (Schmink) che serve a schermare alla luce i motivi che dovranno essere stampati. Se i disegni sono molto piccoli e devono essere ripetuti regolarmente (come ad esempio i motivi per cravatteria e kashmir) i lucidi possono essere realizzati con tecniche fotografiche. Il

fotoincisor è la terza figura artigianale diffusa nel distretto, che lavorando per una azienda artigianale o per una piccola industria specializzata nella produzione di quadri e cilindri da stampa, svolge la sua attività per trasformare, la sequenza dei lucidi di un disegno, in quadri o cilindri da stampa. Sui telai dei quadri viene steso un tessuto in fibra sintetica denominato "buratto" successivamente messo in tensione e incollato al telaio. Similmente al processo fotografico, sul "buratto" viene distribuita una gelatina sensibile ai raggi ultravioletti; sul quadro viene quindi appoggiato il lucido, fermandolo con un cristallo e si procede all'esposizione della lampada a raggi ultravioletti.

In tal modo si effettua la solidificazione della gelatina sulle parti non coperte dal disegno da stampare e conseguentemente, attraverso il lavaggio, si asporta la gelatina che non è stata fissata. Il colore precedentemente preparato e steso sul quadro per mezzo della racla, potrà così passare attraverso le maglie del "buratto" per depositarsi sulla stoffa e creare il disegno. Per ogni colore sarà stato predisposto un quadro da stampa: la somma di tutti i quadri darà il disegno completo. La verifica della regolarità delle singole lavorazioni si avrà infine con la prova di stampa su carta, della serie completa di quadri (la cosiddetta "carta-prova"), che precederà l'avvio della produzione industriale del tessuto.

Dall'alto: un lucidista verifica gli ingombri delle disegniature; una disegnatrice al lavoro mentre utilizza cartelle colori e referenze tratte da opere d'arte; campionari ottocenteschi di tessuti.



the exotic and amusing pictures of Kyriazi cigarettes. Alongside the boxes illustrated by anonymous authors, the 'art' ones decorated by Cappiello, Mauzan, Dudovich, to mention a few of the main artists who went down in the history of the Italian Poster art. Aside from the aesthetic and artistic value, the pieces on display were of historical and documentary importance, perhaps a bit neglected until today. In fact, they offer visitors the possibility of running through the history and the evolution of Italian advertising and packaging in a period in which the culture of colour and marketing rules allowed the artists of the illustrations to give free rein to their imagination. The merit of the exhibition was that of allowing visitors to discover an unknown world where each and everyone was able to find something of his/her past.

VIETRI OVERLOOKING TWO SEAS

(page 30)

With the International Museum of Faenza Ceramic Works, contemporary Italian ceramics have a huge, but brainless, cranium box. Although for some aspects irreplaceable, this institution is unable to conceive, promote and draw up a communication project regarding Italian ceramists. Due to the absence of this point of reference and orientation, exhibitions and events, competitions and prizes on a local level are often very provincial. In Vietri sul Mare [literally Vietri overlooking the Sea], where I was recently invited to reconstruct the slightly "fanée" image of the prize entitled "Viaggio attraverso la Ceramica" [Journey through Ceramic], I followed quite an invasive *modus operandi* which I will now describe. The first step was to reactivate dead areas of ceramic memory, re-illuminate historical episodes to be used as models for a new way of operating. The second step was to reconstruct the links and relations with Europe. Thus, for the first time was set up an international prize. The "homages" were meant to have a more far-reaching aim: to attract attention towards an (inevitable) problem of the project culture in an area in which, aside from handicraft activity, there is an important industrial production still linked to the territory's iconography. The "riggiola", tile from the Campania region, therefore found international references and new stimuli for decorative and technological innovation. Convincing specimens of new riggiola supplied, out of the competition, the best Vietri artists who had been specially invited. Lastly, even large companies (both from Vietri and non) exhibited their production of tiles and

prototypes. Focus on the design topic of this last stage of the "Journey through ceramic" is leading to new effects. On the one hand, the writer of this article has been "loaned" to follow the scientific direction of the first exhibition dedicated to the manufacture of Ernestine. Then, the last step includes a proper foreign ceramic policy. Dominique Forest, curator of the Museum of Ceramic of Vallauris, has been invited to start an exchange program between the artists of the two cities. In conclusion, in Vietri I announced the formation of an Italian team that is to take part in the Vallauris Biennial exhibition 2000, reserved for ceramists aged under 40 from France, Spain, Portugal and Italy.

TEXTILE CRAFTS FROM COMO

(page 34)

Como's silk is renowned and appreciated the world over for the beauty of its patterns, rich colours and quality of the textile-making techniques, both printed and worked. This fame is the outcome of the experience of the local craftsmen combined with the most sophisticated printing and weaving techniques. The district has over 1,800 local production units and features a large number of small companies specialised in just a single step of the process to transform silk or artificial and synthetic yarn into a finished or ready fabric. Over the decades, the high quality of the local production allows to satisfy the most demanding needs of the fashion system and of the market. The textile sector is of crucial importance to the Como economy and its roots go far down in history. Indeed, back in the Middle Ages the Como area had extremely important textile production centres, in particular for working wool and woollen cloths. Silk started to spread in the 16th century, and all the different phases of silk production gradually started to develop in the area. As from the beginning of the 18th century, the textile sector, in particular that of silk weaving, grew at a constant pace in terms of volume produced and quality of the working technique to the extent that Como became a primary point of reference. At the beginning of the 20th century, photogravure started to assert itself and it supplanted hand-printing. Thus new trades were created, from textile designer to engraver of the printing plate. At present, these craftsmen integrate into the industrial production unit and form an interlacement of specialised skills that span from the most refined artistic creations to state-of-the-art fabric-fixing techniques, thus involving the entire textile production cycle. Other artisan trades are involved in the fabric printing and

fixing activities, all operations that contribute to giving the final appearance to the fabrics, that is the perceptive and sensorial qualities that first strike the end-consumer. This is the so-called noble part of the product development process, where special "making" skills are necessary. There are three different categories of qualified operations in the development of the project process: the textile designer, the tracer and the photo-engraver. The textile designer is the creative person par excellence and he translates into a design the research of images, signs, shapes and colours of particular fashion trends, of motifs taken from the history of the artistic, ethnic, anthropological heritage, or from different lifestyles, natural and artificial environments, etc... The collections of designs are never drawn up in absolute "artistic" independence, but they are subject to the rules of technical and industrial reproducibility of the patterns on fabric. The designer is an interpreter of the needs of the fashion stylist, fashion creator and fabric producer, and he meets their requirements with a set of sketches which are then selected and produced, and which are renewed at least every six months. The professional role of the designer is divided into two specialities: designer of printed fabrics and designer of operated and Jacquard fabrics, where the effect of the design is obtained thanks to the combined interweaving of weft and warp threads which produce reliefs and contrasts between shiny and mat zones, or through the use of different coloured yarns or different fibres. The tracer is an artisan figure that deals with the technical reproduction of the drawing conceived by the designer and, by selecting the colours present in the original drawing, his job is to take it apart to obtain its constituting elements and to translate each of them into a drawing on tracing paper. However, a very careful and accurate hand is necessary to produce a faithful copy of the original, also to make it more accurate and legible from the execution point of view, the shades, graphical effects, colour changes, just as they have been created by the designer. The photo-engraver is the third most widespread artisan figure in the area; he works for an artisan concern or a small industry specialised in the production of printing plates and cylinders and transforms the sequence of tracing-papers that make up a drawing into printing pictures or cylinders.

VICENZA'S GOLD-SMITH CULTURE

(page 38)

The peculiar feature of the Italian goldsmith industry is a strong territorial con-